

marinonibooks

LONTANO DALLA VITA DEGLI ALTRI



Testi di Giovanna Canzi
Figure di Gabriella Giandelli
Prefazione di Laura Bosio
Postfazione di Corrado Cosenza
Progetto grafico
studio òbelo, Milano

Novembre 2024
72 pagine, 23 x 16 cm
Copertina cartonata in tela
Rilegatura a filo refe

ISBN 978-88-945515-9-4

35,00 euro

marinonibooks, «libri con le figure», è una casa editrice indipendente nata nel 2020 dalla passione di un illustratore per l'editoria e dalla sua curiosità per le diverse fasi della produzione del libro, dall'ideazione alla stampa. Ogni volume è un progetto interdisciplinare volto a creare la massima corrispondenza tra forma e contenuto.

«Scabre e dense, ricche di umanità rappresa, di energia sepolta sotto la rassegnazione, pronta a esplodere in una diversa direzione, in un sorriso sghembo, in un guizzo di comicità che rivela e libera».

Così la scrittrice Laura Bosio, nella prefazione a *Lontano dalla vita degli altri*, descrive le storie che Giovanna Canzi e Gabriella Giandelli – se pur con medium diversi – dedicano a chi vive in una struttura penitenziaria. Luoghi posti ai margini della città, spesso vicini a discariche, in edifici dove il tempo sembra essersi fermato.

Se Giovanna Canzi, con i suoi racconti, ci prende per mano e ci accompagna a conoscere gli studenti a cui ha insegnato per quattro anni presso la Casa Circondariale della sua città, Gabriella Giandelli, illustratrice di fama internazionale, con il suo sguardo malinconico ci invita a percorrere lunghi corridoi dove la vita scorre dolente fra il clangore di porte chiuse con furia e il filo spinato che ferisce lo sguardo.

Un intreccio di parole e immagini che mostrano un mondo di dolore e privazione, dove non mancano, tuttavia, possibilità di cura e riscatto. Un riscatto che può sicuramente passare attraverso la scuola che – come sottolinea nella postfazione Corrado Cosenza, a lungo referente regionale dell'Istruzione degli adulti e penitenziaria presso l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia – «è presente nelle carceri italiane fin dal 1891 come attività obbligatoria».

Ma chi sono gli uomini che vivono chiusi nell'isolamento e che studiano per prendere la licenza media? Lo raccontano i brevi ritratti di Giovanna Canzi – quasi delle istantanee che trattengono il ricordo di un incontro che lega per sempre insegnante e studente – e lo raccontano i disegni di Gabriella Giandelli che ha saputo dare un volto a chi ha bisogno di essere «sognato», come scriveva Danilo Dolci, per poter esistere.

Un libro che invita a entrare in silenzio fra le mura di un carcere e conoscere da vicino quelle persone che non sono solo il reato che hanno commesso, perché ci somigliano più di quanto siamo disposti ad ammettere. Perché il male non è altro da noi e non è estraneo alle nostre coscienze.

libri con le figure

via Roma 3
27023 Cassolnovo PV

antonio@marinonibooks.com
marinonibooks.com



Ipotesi Addu

Quando entro per la prima volta in classe, Addu è seduto in fondo. Occhi bassi, sguardo schivo, rifiuto di avanzare. Osservo nel suo riporto. Regole nel suo disegno. Tiene gli occhi sul banco e non concede un centimetro di più rispetto a ciò che ha deciso di condividere con il mondo. Carico di amarezza gli angoli di questa imprecisata figura geometrica, ma ogni tentativo sembra vano. Addu è arabo, musulmano, bellissimo. Tutte le colleghe hanno notato questo giovane di inventarsi che sembra piombato qui dal deserto. Ma lo immagino anzitutto sulla sabbia covendo come un bambino che sfida polvere e fatica. Invece, questo giovane libanese ogni giorno conta i passi che lo separano dal mondo esterno. Nonostante la sua riluttanza, gli occhi di Addu non esprimono rabbia. Sa che ha sbagliato. Sa che prima o poi tornerà a calpestare la vita.

La sua inconfondibile fede nel Corano inizia a manifestarsi già durante la seconda lezione. Dopo avere confutato il concetto di razza - un abominio scientifico come lo definiscono gli antropologi - affronto l'origine dell'universo e dell'uomo. I ragazzi mi guardano come se fossi una marziana quando dico: Darwin. Evoluzione. Ma la nostra discendenza dagli scimpanzé. C'è un clima di rivolta mentre sottolineo che gli studi genetici hanno dimostrato che il DNA umano è uguale al 98% a quello dello scimpanzé. E mentre i compagni albanesi strepitano e si ribellano con la tipica rotondità balcanica, Addu resta calmo. Agghiaccio, sicuro di sé, mi guarda imperturbabile e al termine dell'infuocata discussione, dalle sue labbra esce solo il suono di una parola: «Un'ipotesi».

23

Giacomo, l'uomo con il sole in volto

Da pochi giorni la vita è ripresa. Anche in carcere. Dopo la lunga paralisi dovuta al Covid, la nostra scuola è tornata a vivere. E lo sono più felici del dovuto: mi sono preparati con cura, come per ritrovare vecchi compagni di scuola con cui riallacciare le fila di un discorso che si credeva perduto.

A ogni inizio d'anno scolastico c'è un'anticipazione settimanale - che i ragazzi della scuola «normale» faticano a comprendere - ma questa volta è diverso. I tentativi di connessione da remoto sono stati un esperimento volontaristico, ma dagli esiti fallimentari. I collegamenti a singhiozzo hanno di fatto reso impossibile la didattica a distanza. Loro mi sono mancati, ma non oso immaginare quanto lo sia mancata a loro. Per questo oggi, aspettando di ritrovare i nostri studenti, siamo tutti tristemente allegri.

Elena mi accompagna mentre percorro il giardino che porta alla sala. Elena non è solo una collega: è qualcuno che mi aiuta a condividere le ombre del nostro lavoro.

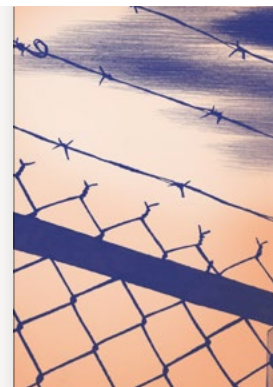
E allora che compare Giacomo. Pantaloni color sabbia, maglietta grigia, occhi carini. Sa lo incontraste per strada non potreste che definirlo un signore distinto, elegante. Quindi, qui dentro, un detenuto atipico.

Giacomo si sta occupando del giardino. Un piccolo spazio verde in cui piante, insetti, arbusti hanno trovato spazio vitale al grigiore degli edifici circostanti. Un intermezzo ribelle, colorato, a tratti spigliato, che sembra suscitare parole di speranza.

Come se fosse la cosa più importante del mondo, Giacomo pianta fiori, taglia l'erba, innaffia. Il suo volto riflette la luce del sole che si è posata su di lui.

Vive per questo tempo allungato. Il suo mondo ha confini ben delimitati. Ma ne ricava gioia e in un posto così è come se fosse più ricco di Oreo.

38



GABRIELLA GIANDELLI è nata nel 1963 a Milano dove vive e lavora. Si è diplomata all'Istituto d'Arte e in regia alla Civica Scuola di Cinema di Milano. A 20 anni ha iniziato a pubblicare storie a fumetti e collaborare come illustratrice con quotidiani, riviste e case editrici. È autrice dei romanzi a fumetti: *Silent Blanket*, *Hanno aspettato un po' poi se ne sono andate*, *Sotto le foglie*, *Interiorae* e *Lontano*. Ha disegnato tessuti e oggetti per Alchimia, Memphis, Moroso, Alessi, Swatch ed Egizia. I suoi disegni compaiono nei film *L'amore molesto* di Mario Martone, *La ragazza Carla* di Alberto Saba, *L'intrusa* di Leonardo Costanzo e *I limoni d'inverno* di Caterina Carone.

GIOVANNA CANZI, 1974, laureata in Lettere Classiche, è giornalista, editor di libri per ragazzi e insegnante. Scrive di arte, cultura, food per diverse testate, fra cui «la Repubblica» e il magazine di cultura visiva «FrizziFrizzi». Ha scritto un libro sulle case di alcuni scrittori (*Ritratto di scrittore in un interno*, Papero Editore, 2017) e, insieme a Gisella Bassanini, la biografia di Charlotte Perriand per marinonibooks. Ha curato esposizioni dedicate ad Alberto Casiraghy, Giampiero Bodino, Jiří Kolář e Pinin Carpi.

LAURA BOSIO, scrittrice, ha pubblicato, tra l'altro: *I dimenticati* (Feltrinelli 1993, Premio Bagutta Opera prima), *Annunciazione* (Mondadori 1997, Premio Europeo Moravia), *Le stagioni dell'acqua* (Longanesi 2007, Finalista Premio Strega), *D'amore e di ragione. Donne e spiritualità* (Laterza 2012), *Per seguire la mia stella* (con Bruno Nacci, Guanda 2017), *La casa degli uccelli* (con Bruno Nacci, Guanda 2020), *Erba matta* (Collana «Il bosco degli scrittori», Aboca 2021). Dal 2015 è responsabile della Scuola di italiano per migranti Penny Wirton Milano. Su questa esperienza ha scritto *Una scuola senza muri* (Enrico Damiani Editore 2019).

CORRADO COSENZA, per molti anni docente nei percorsi di apprendimento degli adulti, anche detenuti, ha collaborato con Università e Centri di ricerca sulla Scuola in carcere. A lungo referente regionale dell'Istruzione degli adulti e penitenziaria presso l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, con cui attualmente continua a collaborare riguardo ai rapporti con l'amministrazione penitenziaria.